

Uno spazio all'ex "Panificio militare": verde o cemento in Via Mariti?

Durante una lezione di italiano il nostro prof, che qualche sera prima aveva preso parte ad una riunione abbastanza "infuocata" del Consiglio di Quartiere 5 aperta ai cittadini, svoltasi in Aula Magna qui all'ITI, ci ha informato di un progetto che di recupero dell'ex Panificio Militare. L'avete presente? È quello con alte mura gialle e il filo spinato tutt'intorno davanti al cinema Manzoni, in via Mariti, vicino alla nostra scuola. Avendo ricevuto queste informazioni abbiamo deciso di fare un sopralluogo.

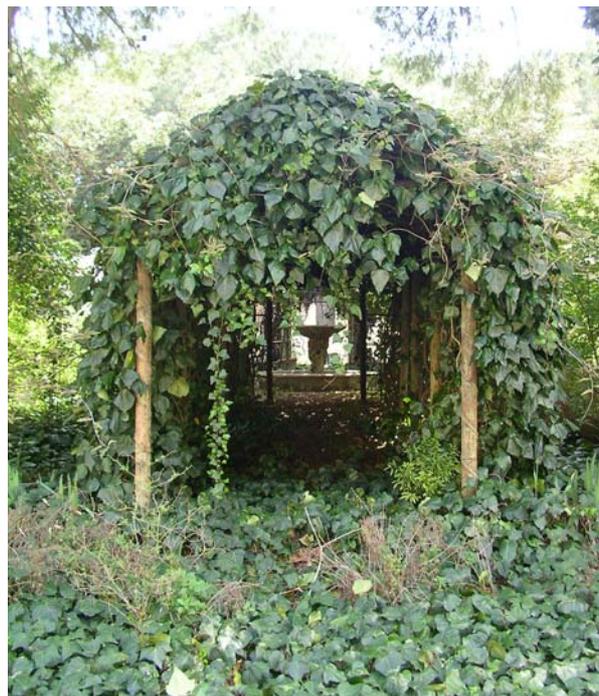
Abbiamo pensato di fare delle riprese e foto dall'alto, e abbiamo approfittato dell'ospitalità dei condomini del palazzo di fronte all'ex Panificio. Le foto realizzate ci mostrano un'area davvero grande.

All'interno ci sono vari spazi.

Un grande piazzale quadrettato, con ciuf-



fetti di erbacce qua e là, sul quale si affaccia un pregevole palazzo, di aspetto monumentale, di un bel colore giallo vivo. Perpendicolari al palazzo, due file di magazzini: ma vi immaginate quante cose ci potrebbero stare lì dentro...? E pensate che c'è persino una



piccola pineta sistemata a giardino, in stato di quasi abbandono, con una bella fontana nel mezzo, dove si incrociano due vialetti con archi intrecciati di verde. Un inaspettato angolo verde con kaki, mimose, oleandri, allori, lillà, iris e forsythie.





Ma l'ipotesi di recupero che l'Amministrazione comunale sta valutando è ben diversa da quello che i cittadini del quartiere si aspettano: infatti - abbiamo letto in un volantino del comitato di cittadini che difende quest'area - il progetto punta a costruire 240 nuovi appartamenti in palazzi di sei piani, nuove attività commerciali, parcheggi sotterranei e una torre alta 45 m, che verrebbe destinata ad ospitare la nuova sede del Quartiere 5.

Che fine farà il verde? Perderemo la grande occasione di utilizzare a vantaggio di tutti questi grandi spazi che si sono resi disponibili?

Il complesso non sembra proprio in via di "irreversibile decomposizione". Infatti gli edifici non sono del tutto fatiscenti e potrebbero essere restaurati non così difficilmente.

Per la redazione
Melania DI DOMENICO
Giulia ANDRIANI

